



## Fedeltà (2022)

**Una serie riuscita da ogni punto di vista. Fedeltà porta su Netflix la qualità italiana.**

Un film di Andrea Molaioli, Stefano Cipani con Michele Riondino, Lucrezia Guidone, Carolina Sala, Leonardo Pazzagli, Maria Paiato. Genere Drammatico Produzione Italia 2022.

Nuova serie originale italiana di Netflix tratta dall'omonimo romanzo di Marco Missiroli

**Gabriele Prosperi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Carlo e Margherita sono una coppia perfetta: lui (Michele Riondino) uno scrittore e docente universitario di scrittura creativa, lei (Lucrezia Guidone) un'agente immobiliare. Sono sposati da cinque anni e nulla farebbe pensare che nella loro relazione, anche nella più viva intimità, si possano celare delle crepe. Eppure è così, ci sono - stabili, ferme, disposte ad aprirsi se toccate da un evento sismico. Il terremoto arriverà con un malinteso, quando Carlo verrà visto in un bagno abbracciato alla sua pupilla, la giovane Sofia (Carolina Sala), che sta soccorrendo in seguito a un attacco di panico. Quelle crepe, prima invisibili anche con uno sguardo indagatore, iniziano così ad aprirsi in un crescendo di crisi, di incontri mancati, di scontri sospesi, nella coppia ma anche individuali, che metteranno in discussione la fedeltà tra i due.

Finalmente. Dobbiamo iniziare con questa parola il commento alla nuova serie Netflix realizzata da un cast tecnico e artistico interamente italiano; finalmente una storia sull'amore e non d'amore; finalmente un ragionato impiego delle risorse, sia economiche ma anche e soprattutto attoriali, che il nostro paese ha, forti e concrete, lasciate in attesa da troppo tempo e troppo spesso in sospenso; e finalmente Milano, soprattutto Milano, che sorge più che in ogni altra (anche piuttosto recente) serie prodotta dai colossi dello streaming compulsivo.

'Fedeltà' parla di fedeltà, e sebbene questa ripetizione appaia tautologica... in realtà non lo è: quanto spesso siamo abituati a leggere titoli che non rispecchiano affatto la trama, il senso, le intenzioni di un racconto? In questo caso, invece, 'Fedeltà' è un'attenta disamina proprio di questa particolare, sfumata, qualità dell'essere umano, tanto instabile da essere spesso suscettibile di interpretazione, talvolta considerata addirittura non un pregio ma un difetto - quando fedeltà diventa possesso, o aspettativa, o pretesa. Questa complessità è resa molto bene da una sceneggiatura che non trascura neanche gli aspetti minimali di questo racconto.

Se è ben chiaro, sin dal principio, che l'indagine si concentrerà sul rapporto tra Margherita e Carlo, è estremamente interessante nel corso della storia rintracciare le dinamiche che definiscono questa qualità umana anche in rapporti che non sono, appunto, d'amore: da quello professionale - tra Carla e la sua socia in affari Eva (Elisa Di Eusanio) - a quello genitoriale - con la madre di lei (Maria Paiato) e il padre di lui (Maurizio Donadoni) - da quello etico (professore/studentessa) a quello amicale.

In ognuno di questi frangenti della vita umana, quotidiana, la fedeltà è un principio costitutivo e la scrittura di Elisa Amoruso, Laura Colella e Alessandro Fabbri è in grado di renderlo esattamente - seppur affrancandosi talvolta dal testo originale di Marco Missiroli, al solo scopo di permettere l'accesso a un racconto complesso, come d'altronde complicate sono le psicologie dei personaggi.

Scordatevi le classiche storie d'amore all'italiana e addentriamoci in una relazione stabile e (im)perfetta, dove sono i dettagli a fare la differenza, dove un bicchiere di vino buttato a terra lascia una macchia indelebile sul tappeto, dove una scelta, nella vita, non può mai sottrarsi alle conseguenze e dove un malinteso può ingenerare quel dubbio di cui una donna o un uomo possono (devono) aver bisogno. Il malinteso è un pretesto narrativo che sconvolge la perfezione di questa coppia, così come la storia d'amore che ci viene proposta è solo un pretesto per scoprire i movimenti emotivi che si intrecciano

nelle membra di questi personaggi.

La serie si affida quasi totalmente al lavoro dell'attore e dell'attrice; da un lato Riondino inavvertitamente si innamora, il suo corpo e il suo volto non sviscerano mai quanto realmente sta accadendo al suo interno, sta a noi concentrarci su quei piccolissimi dettagli, quei movimenti impercettibili della sua muscolatura facciale, che leggermente concedono a quell'uomo un dubbio e solo alla fine, nell'ultimo episodio, una certezza.

Guidone, di riflesso, cambia totalmente faccia, in un processo di trasformazione camaleontica che insegue le emozioni. Margherita è una tavolozza umana, in cui i colori e le pennellate scalfiscono di volta in volta la sua personalità, con un lavoro minuzioso, estremamente ponderato, che permette all'attrice di essere due donne completamente diverse nel primo e nel sesto episodio: due volti, due posture, due identità, traducendo quello che d'altronde è il lavoro dell'attore, ovvero un'azione di crisi, nella crisi.

Crisi che qui è di coppia ma ancor prima personale, individuale (per quale motivo Margherita ha abbandonato l'architettura?), relazionale e di genere ("scusami" dice Carlo a Sofia quando un gesto affettuoso potrebbe essere frainteso). Una crisi che abbraccia così l'altra grande protagonista di 'Fedeltà' - in qualche modo anche lei fondata fortemente su una condizione di fedeltà tra sé e i suoi cittadini: Milano. Anche qui, scordatevi il Duomo, che fa un cameo insieme allo scrittore del romanzo originale, come fosse solamente la penna, il principio di una storia assai più complessa.

E scordatevi quella distraente necessità di trasferire l'eterogeneità linguistica tutta italiana in un chiassoso pot-pourri di dialetti e accenti, una "fonologia" troppo spesso confluyente nel romano e oggi quasi sempre causa di facili stereotipizzazioni. Milano compare attraverso elementi "morfologici": nei suoi dettagli, nel suo grigiore sempre mescolato a colori inaspettati, i navigli che sembrano non scorrere mentre tutto intorno cambia, i ballatoi delle case di ringhiera oggi condivise da studentesse e professionisti. E finalmente compare, rispettando la "sintassi" della serie, per la prima volta sui nostri schermi anche quel patto di fedeltà tra cittadini e città, in cui la prima metropoli italiana promette opportunità ed efficienza in cambio di partecipazione e passione per la città.

Che siate voi in coppia, single o poliamorosi, che apprezziate o meno (come chi scrive) il soggetto narrativo dell'amore, 'Fedeltà' è una serie riuscita da ogni punto di vista, che merita una visione attenta da parte di un pubblico esteso.